

63 centri anziani in città con oltre 70 mila associati. Pochi fondi dal Comune. «I politici ci dimenticano»

Organizzano gite e balli, aprono sale di lettura, spesso però manca l'aiuto delle circoscrizioni



«Pantere grige» costrette a far da sé

Monte Mario
«Quel giardino lo vogliamo salvare noi»

È il motivo dominante della vita dei centri sociali per anziani: il contrasto con le circoscrizioni, una cantilena. Francesco Tomei, presidente del centro di Monte Mario, elenca tutte le tensioni e gli ostacoli di questo difficile rapporto.

I locali in cui ci troviamo appartenevano al Cral dei dipendenti della Santa Maria della Pietà. Si tratta di uno stabile con circa 13.000 metri quadrati di parco, che è stato donato dalla Provincia al Comune nell'82. Fino a tre anni fa il giardino era pieno di rifiuti e quasi completamente incolto. Abbiamo chiesto e ottenuto un finanziamento dalla Provincia per ripulirlo, e soltanto con molta fatica siamo riusciti ad avere la collaborazione dell'assessorato ai giardini del Comune. Nella stessa area ci sono poi alcuni edifici che continuano ad essere usati abusivamente, non sappiamo bene da chi, nonostante il fatto che noi abbiamo più volte chiesto di utilizzarli per le nostre attività.

Non mancano poi, le polemiche su alcune decisioni prese in campo amministrativo. Da qualche anno dai nostri capitoli di spesa vengono stornati dei fondi a favore di chi non può raggiungere i centri. Noi vogliamo aiutare chi per ragioni di salute non può partecipare alle nostre iniziative, ma almeno vorremmo sapere cosa ci si fa con questi soldi, cioè dove vanno a finire.

Lo «sgogo» del signor Tomei termina con un'amara considerazione: «Abbiamo lottato perché i centri fossero gestiti dalle circoscrizioni, e continuiamo a lottare per questo, ma loro ci hanno lasciato soli».

Sono tanti, 600 mila nella capitale. Nel 2003 saranno il doppio. La città invecchia ma gli anziani sono sempre più attivi. Contro la solitudine si sono organizzati in 70.000 nei 63 centri sociali comunali. Gite, balli, corsi dell'università della terza età. Hanno un problema: scarsa attenzione delle circoscrizioni e pochi finanziamenti dal Campidoglio. Loro però non mollano e si rimbeccano le maniche.

BIANCA DI GIOVANNI

Seduto su una panchina in attesa che il tempo passi, abbandonato a se stesso nel caos cittadino. È questa l'immagine ricorrente quando si pensa agli anziani che vivono in una metropoli come Roma. Eppure la realtà dei cittadini con più di sessant'anni non è tutta qui, fortunatamente. Sono tanti, sempre di più, una popolazione di oltre 600 mila persone. Si calcola che nel 2003 saranno raddoppiati rispetto all'ultimo censimento: se nel '65 erano il 10% degli abitanti, quarant'anni dopo saranno il 23,3 per cento.

E si organizzano, si difendono, si autogestiscono spazi per incontrarsi, fare feste, imparare l'inglese o rileggere insieme la storia vissuta. A Roma dei secentomila anziani, 70 mila sono iscritti ai 63 centri sociali comunali. Il Comune ha messo in bilancio un miliardo e

700 milioni da ripartire tra i centri anziani circoscrizionali sulla base del numero degli aderenti. Ma poi, tirando le somme di fine anno, questi finanziamenti sono spartiti, dirottati altrove. Forse saranno dati l'anno prossimo. Gli anziani però non si scoraggiano e difendono con le unghie i loro spazi sociali.

L'esigenza di creare spazi di socializzazione per pensionati, fortemente sentita dalla giunta Petroselli, che realizzò i primi centri e ne disegnò il regolamento, sembra incontrare ostacoli sempre maggiori. Da anni, ad esempio, si attende la fine dei lavori di ristrutturazione della ex latteria di Villa Pamphili e lo stesso, quando non fa troppo freddo, gli anziani si ritrovano a giocare a bocce davanti all'edificio con le impalcature o a passeggiare nel parco. L'idea guida che

ispirò l'apertura dei centri nell'82 era quella di favorire gli scambi e le relazioni tra le diverse fasce d'età. Ma non ebbe seguito.

A distanza di otto anni, i vari comitati di gestione cui spetta la programmazione delle attività ricreative e sociali, lamentano soprattutto l'isolamento pressoché totale nel quale sono costretti a operare. «Fino a pochi anni fa avevamo una disposizione e un vigile urbano che sorvegliava i locali, oggi più niente, dico con amarezza Mirrella Casanica, presidente del centro anziani di Testaccio, uno dei più vecchi della capitale, con 1180 iscritti. «Per i cittadini di una certa età, specialmente quando facciamo le gite, sarebbe preziosa la presenza di un'infermiera - aggiunge Francesco Tomei, presidente del centro di Monte Mario - e invece ce la dobbiamo cavare da soli, come al solito. Il regolamento prevede che ci accompagni un assistente socio-sanitario alle dipendenze della circoscrizione, ma di fatto non è rispettato».

Nonostante le difficoltà, comunque, i centri sociali sono ricchi di attività. «Non veniamo qui solo per giocare a carte - dice tutta lira una signora di Testaccio - Siamo più di cento. C'è chi impara l'inglese,

magari per scrivere ai nipoti che risiedono all'estero, chi segue i corsi di erboristeria, chi disegna, chi si diletta a fare vasi e statuine di terracotta. E alla fine con i lavori realizzati prepariamo una bella mostra alla quale invitiamo parenti e amici. Quella dell'Uptet, l'università popolare della terza età è infuita una delle esperienze più riuscite degli ultimi tempi. A tre anni dalla sua fondazione ha aperto 24 sedi, dislocate in 14 delle 20 circoscrizioni romane. Non ci sono esami veri e propri, ma la frequenza è alta, in special modo tra le «matricole» della fascia d'età compresa tra i 60 e i 70 anni. Le lezioni più affollate sono quelle di inglese, con il 28,2% di partecipanti e quelle di ballo e di educazione fisica (16,2%). Un discreto successo hanno anche i corsi di italiano e storia (16,6% degli iscritti).

A Villa Gordiani la passione più grande è quella per le gite. Un'occasione per stare insieme e conoscersi meglio, ma anche per uscire da Roma e vedere posti che si è sempre desiderato visitare. E poi un modo per imparare divertendosi. «Organizziamo pullman per gite guidate di interesse culturale, non soltanto per mangiare in trattoria - dice, un po' sulla difensiva, il presiden-

te, Alberto Sergenti - Andiamo a teatro, al cinema, abbiamo una sala di lettura, una di musica dove, tra l'altro, un maestro ha messo su un'orchestra. Inoltre organizziamo assemblee sindacali e conferenze sulla psicologia, sulla gerontologia e su temi di attualità». Per la fine dell'anno a Villa Gordiani dovrebbe entrare in funzione anche una piccola biblioteca: circa 200 volumi, in parte offerti dal Comune, in parte portati dagli anziani. È stato anche ordinato uno schermo gigante per la proiezione di film e di documentari scientifici.

Insomma, i centri sociali per anziani non vogliono essere dipinti come rifugi per chi non ha il conforto di una famiglia. Né ghetti né surrogati dei bar e delle balere per un'ora di misero svago. Vogliono essere luoghi di vita, dove impegnare il proprio tempo con ritmi tranquilli ma con dinamicità.

Il problema è realizzare queste «comunità» con gli scarsi finanziamenti comunali. Per regolamento i diretti interlocutori dei comitati di gestione dei centri sono i consigli circoscrizionali. Quasi sempre i fondi richiesti entro il primo febbraio di ogni anno, arrivano a metà novembre, quasi un anno dopo. Così, per evitare che i soldi tornino indietro, gli anziani so-

no costretti a fare gite e escursioni nei mesi più freddi (le somme vanno spese entro 40 giorni, altrimenti vanno perdute).

Non c'è assistenza sociale, né consulenze culturali, come previsto dallo statuto, ma la protesta più frequente dei dirigenti dei centri anziani è che manca la volontà di dialogo da parte degli amministratori. «Spesso è difficilissimo semplicemente essere ricevuti», sostiene Alberto Sergenti.

E allora non resta che fare da soli, arrabattarsi tra le scartoffie burocratiche: delibere, firme, controfirme, carte bollate. Per acquistare attrezzi per le feste, l'esperienza più eclatante è quella di Monte Mario. Nei locali del centro anziani è stato proibito organizzare balli e feste perché è sprovvisto della porta di sicurezza. Contemporaneamente però la circoscrizione continua a far pagare al centro la tassa alla Siae (3 milioni e 300 mila lire all'anno).

«Nessuno si sta interessando per rendere agibili i locali che, tra l'altro, sono stati donati al Comune dalla Provincia - dice Tomei - Abbiamo chiesto anche la licenza per aprire un piccolo bar interno, ma la XIX circoscrizione non ci dà nessun aiuto. Siamo sempre noi a dover andare in giro per uffici».



Tutte le strutture

- Centri sociali per anziani a Roma:
- I Circoscrizione:** vicolo de' Burro, 161/a tel. 67103365
 - via S. Quintini, 11 tel. 7573041
 - largo C. Ricci, 40 tel. 6787992
 - c.so Vittorio Emanuele, 304 tel. 6548819
 - p.zza Giustiniani, 4 tel. 5759961
 - II Circoscrizione:** via Salaria, 144 tel. 856248
 - III Circoscrizione:** via L. Spallanzani 1, tel. 8444893
 - via dei Volsci 82, tel. 4951224
 - IV Circoscrizione:** via di Settebagni 294, tel. 8181302
 - via Aguzzano 9, tel. 8173851
 - via Capraia 17, tel. 8180994
 - V Circoscrizione:** via Cesana 30, tel. 4371950
 - via Pomona 59, tel. 4503586
 - via S. Margherita 23, tel. 4373603
 - via L. Peroni 3, tel. 4128675
 - via Pergola 19, tel. 4125936
 - via Rubellia 7, tel. 4090135
 - via D. De Dominicis 2, tel. 4372829
 - via M. Ruini 45, tel. 436931
 - VI Circoscrizione:** via Prenestina 351, tel. 2711700
 - via degli Angeli 159, tel. 7663612
 - p.zza L. De Magistris 21, tel. 2714620
 - VII Circoscrizione:** via Ugento 7/11, tel. 255880
 - via degli Aceri 57, tel. 281541
 - via G. Morandi (IACP), tel. 2278595
 - via Tor Sapienza, tel. 223416
 - VIII Circoscrizione:** via Massa Silani 7, tel. 261475
 - via Torre Spaccata 157, tel. 2678594
 - via delle Canapiglie 136, tel. 261475
 - IX Circoscrizione:** via Appia nuova 522/bis, tel. 787398
 - via La Spezia 30, tel. 7930
 - X Circoscrizione:** via S. Carlo da Sezze 3, tel. 7485531
 - p.zza Cinecittà 11, tel. 7485531
 - XI Circoscrizione:** viale Pico della Mirandola 48, tel. 517971
 - via di Commodilla 15, tel. 5775046
 - XII Circoscrizione:** via R. Lordi 7, tel. 5924046
 - via A. Di Legge 39, tel. 5014106
 - via Sarsina 132, tel. 6072377
 - via Laurentina 631, tel. 5913594
 - via E. Arena 206, tel. 5014106
 - via R. Aversa, tel. 5205967
 - XIII Circoscrizione:** via Carlo Casini 8, tel. 5623950
 - via G. Biagi 46, tel. 5623950
 - via Claudio 3, tel. 5600727
 - XIV Circoscrizione:** via Oder 1, tel. 6454198
 - via Sereniti 91, tel. 6454198
 - XV Circoscrizione:** via Seravezza 2, tel. 5233627
 - via Vaiano 7/9, tel. 5264305
 - via degli Irlandesi 47, tel. 6811277
 - via dei Papareschi 22, tel. 5264305
 - XVI Circoscrizione:** via Aurelia 1464, tel. 536953
 - via Vitellia 78, tel. 532307
 - XVII Circoscrizione:** Borgo Vittorio 84, tel. 6541981
 - via Sabotino 7, tel. 351931
 - via Vittor Pisani 11, tel. 385489
 - XVIII Circoscrizione:** via del Crocifisso 19, tel. 6375340
 - via Adriano 1, tel. 6225987
 - XIX Circoscrizione:** via Trionfale 11556, tel. 6225987
 - via Jacobini 7, tel. 6285797
 - via Trionfale 9089, tel. 3378866
 - via Ventura 60, tel. 6286241
 - XX Circoscrizione:** via delle Galline bianche 131, tel. 318801
 - via Rocco Santoliquido 88, tel. 3765802

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Comitato organizzatore:
c/o Terme bormiesi - Bormio
Telefono (0342) 905234
Federazione Pci di Sondrio
via Parolo 38, telefono. (0342) 511093
Unità Vocabanze Milano
viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423557
Roma, via dei Taurini 19, telefono (06) 40490345

Bologna, via Barberia 4, telefono (051) 239094
e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.
OFFERTA TURISTICA
SKY-PASS:
3 giorni L. 45.000; 7 giorni L. 85.000; 10 giorni L. 110.000
SCUOLA DI SCI:
6 giorni di corso collettivo:
due ore, dalle 9 alle 11 L. 55.000
due ore, dalle 11 alle 13 L. 65.000

Corsi di tre giorni rispettivamente L. 35.000 e L. 45.000.
Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci e scarponi, a prezzi convenzionati.
BUONO PASTO: per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezzepensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.
TRASPORTI: un servizio di trasporto urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della festa

PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI		3 giorni 10/13/1	7 giorni 13/20/1	10 giorni 10/20/1
Gr A	mezza pensione	123.000	238.000	330.000
	pensione completa	159.000	308.000	430.000
Gr B	mezza pensione	135.000	266.000	365.000
	pensione completa	171.000	336.000	465.000
Gr C	mezza pensione	170.000	330.000	470.000
	pensione completa	202.000	404.000	574.000
Gr D	mezza pensione	202.000	394.000	546.000
	pensione completa	235.000	467.000	651.000
Gr E	mezza pensione	242.000	472.000	650.000
	pensione completa	280.000	545.000	755.000
Gr F	mezza pensione	270.000	525.000	750.000
	pensione completa	315.000	630.000	900.000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto.
Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni.
Supplemento del 15% per camera singola sul prezzo della pensione completa.